

# Homo sapiens nel regno dei megaraptori

Tra scienza e immaginazione.

Questo articolo nasce da una domanda semplice e vertiginosa: *quale sarebbe stata la vita dell'uomo se fosse esistito 120 milioni di anni fa, accanto ai dinosauri?* Un paradosso, certo. Ma ogni paradosso, quando è ben posto, apre una finestra sulla realtà.

La scintilla è arrivata da una scoperta recente: un frammento di cranio fossile, rimasto per un secolo nelle collezioni del Natural History Museum di Londra, è stato identificato come appartenente a una nuova specie di dinosauro. Un megaraptore, il primo mai riconosciuto in Europa.

Un predatore robusto, dotato di artigli affilati, vissuto nel Cretaceo inferiore, circa 120 milioni di anni fa. Un animale che dominava il suo ecosistema, che regolava la vita attorno a sé, che definiva la gerarchia naturale di un mondo che non prevedeva l'uomo.

Questa scoperta non è solo un tassello paleontologico: è un invito a immaginare. A confrontare la nostra specie con un tempo in cui non esistevamo. A chiederci, senza presunzione, quale sarebbe stato il nostro ruolo in un pianeta governato da creature più grandi, più forti, più antiche.

Da qui nasce questo articolo: dal desiderio di esplorare, con rigore scientifico e sguardo narrativo, l'incontro impossibile tra Homo sapiens e il regno dei megaraptori. Non per riscrivere la storia, ma per capire meglio la nostra.

**L'idea è impossibile**, e proprio per questo è fertile: immaginare **Homo sapiens nel Cretaceo**, in un mondo dominato da megaraptori, titanosaurs, foreste ciclopiche e mari popolati da rettili marini. Un paradosso narrativo che non vuole riscrivere la storia, ma **illuminare la nostra fragilità**, la nostra presunta centralità, e il fatto che la Terra – per la maggior parte della sua esistenza – non ha avuto bisogno di noi.

## Un mondo che non ci prevedeva

Il Cretaceo inferiore, 120 milioni di anni fa, era un pianeta caldo, senza ghiacci ai poli, ricoperto da foreste fitte e da ecosistemi dominati da predatori giganteschi. La recente identificazione del primo **megaraptore europeo**, ricavata da un frammento di cranio rimasto per un secolo nelle collezioni del Natural History Museum di Londra, ci ricorda quanto fosse complesso quel mondo: un predatore robusto, dotato di artigli affilati, perfettamente adattato alla caccia.

In questo scenario, l'uomo – se fosse esistito – non sarebbe stato protagonista. Non avrebbe dominato nulla. Sarebbe stato **un animale tra animali**, costretto a muoversi in silenzio, a nascondersi, a non essere notato.

## Il paradosso biologico: l'uomo come comparsa

La nostra specie è abituata a pensarsi al centro della scena. Ma nel Cretaceo, la scena era occupata da altri.

Un megaraptore non avrebbe considerato Homo sapiens un rivale. Non avrebbe percepito la sua intelligenza come una minaccia. Per lui, l'uomo sarebbe stato un rumore, un odore, un'ombra: **una preda occasionale**, non

un avversario.

Il vero conflitto, il vero dramma naturale, sarebbe stato **tra i dinosauri stessi**: tra predatori che difendono territori, tra erbivori giganteschi che migrano, tra ecosistemi che si regolano senza alcuna presenza umana.

L'uomo, in questo paradosso, non è un eroe. È un intruso.

### **Narrativa dell'impossibile: un incontro che non può avvenire**

Immaginiamo una scena.

Un uomo cammina tra le felci alte come muri. Il terreno vibra sotto i suoi piedi: non per il suo passo, ma per quello di un predatore che avanza. Il megaraptore emerge dalla vegetazione, enorme, silenzioso, antico.

Non lo guarda. Non lo cerca. Ha altri nemici, altri obiettivi, altre logiche.

L'uomo si nasconde. Respira piano. Osserva due megaraptori che si affrontano per il dominio di un territorio che lui non può comprendere.

In quel momento, la sua intelligenza non serve. La sua cultura non esiste. La sua storia non è ancora stata scritta.

*Se l'uomo fosse nato qui, non avrebbe mai dominato nulla. Avrebbe imparato solo a sopravvivere.*

Il paradosso si chiude: il mondo continua senza di lui, come ha sempre fatto.

### **Perché questo racconto è utile alla scienza**

Non è solo fantasia. È un modo per ricordare che:

- l'uomo è una specie recente, fragile, contingente;
- la Terra ha ospitato ecosistemi complessi per centinaia di milioni di anni senza di noi;
- la nostra centralità è culturale, non biologica;
- la natura non ci percepisce come dominatori, ma come parte di un equilibrio che può cambiare.

Il megaraptore europeo, riscoperto dopo un secolo di silenzio museale, diventa così un simbolo: non solo di un predatore antico, ma di un mondo che non ci ha mai previsto.

### **Conclusione**

Alla fine, questo viaggio impossibile nel Cretaceo non è solo un esercizio di immaginazione. È uno specchio.

Guardare Homo sapiens in un mondo dominato dai megaraptori ci costringe a vedere ciò che siamo diventati: una specie che ha ricevuto dalla storia un dono immenso — **uno spazio evolutivo libero**, una natura da custodire, animali da proteggere, un pianeta da abitare con rispetto — e che troppo spesso ha tradito quel dono.

La nostra intelligenza, che avrebbe potuto essere strumento di armonia, si è trasformata in supremazia dell'io. Abbiamo occupato ogni territorio, consumato ogni risorsa, imposto il nostro ritmo agli ecosistemi fino a portarli all'affanno. Non perché fossimo più forti dei dinosauri, ma perché siamo stati gli unici a non avere rivali.

Eppure, proprio questo ci ha indeboliti: l'assenza di un predatore sopra di noi ci ha illusi di essere padroni, non custodi.

Se l'uomo del Cretaceo è stato un animale marginale, invisibile, costretto a rispettare la forza degli altri, l'uomo moderno ha dimenticato quella lezione. Ha dimenticato che la vita non è una scala gerarchica, ma una rete di relazioni.

Solo quando abbandoneremo la supremazia dell'io, quando guarderemo gli altri esseri viventi come **compagni, amici, fratelli di viaggio**, allora qualcosa potrà ancora essere salvato. Non tutto, forse. Ma abbastanza per restituire al mondo il respiro che gli abbiamo tolto.

***Perché la vera evoluzione non è quella che ci ha portati fin qui. È quella che dobbiamo ancora scegliere.***

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata *Immagine creata con intelligenza artificiale (Microsoft Copilot)*

Data di pubblicazione: 20/10/2026

Salvato in PDF in data: 20/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/racconti/homo-sapiens-nel-regno-dei-megaraptori/20/10/2026/>